

Difendiamo il bene comune

Sabato 1 ottobre i comuni saranno aperti perchè i cittadini devono sapere cosa fa il loro comune e cosa non potrà più fare.

I sindaci e gli amministratori saranno a disposizione per incontrare i propri cittadini; per informarli e discutere sugli effetti della manovra economica che toglie ai comuni invece di intervenire dove le risorse si sprecano realmente.

Il comune è presente tutti i giorni nella vita delle persone per garantire, in tante forme diverse, attività e servizi essenziali. Se si tagliano le risorse e i poteri dei comuni si colpiscono direttamente i cittadini.

Per informazioni:
www.legautonomie-er.it
www.anci.emilia-romagna.it

**SABATO
IN COMUNE
1 ottobre 2011
COMUNI APERTI**

I TAGLI AI COMUNI SONO TAGLI AI TUOI SERVIZI

Sabato 1 ottobre i comuni saranno aperti perchè i cittadini devono sapere cosa fa il loro comune e cosa non potrà più fare.

I sindaci e gli amministratori locali dell'Emilia Romagna continuano a denunciare la cecità del governo che con il ricorso al voto di fiducia ha imposto all'intero paese l'ennesima manovra inadeguata. È una manovra che non sostiene la crescita e che provocherà una forte contrazione dei servizi.

È una manovra che considera le Regioni, le Province e i Comuni dei semplici centri di spesa ignorando che attraverso i loro bilanci passano le risorse che garantiscono il funzionamento del Trasporto Pubblico Locale, della sanità, delle politiche sociali, del diritto allo studio, dell'istruzione e formazione professionale, del lavoro, dell'ambiente, della viabilità.

Le Regioni e i Comuni non rifiutano di partecipare al risanamento della finanza pubblica. Chiedono che il risanamento si faccia davvero e con equità, sia nel contributo che si impone a ciascun cittadino, che in quello richiesto a ciascun comparto della pubblica amministrazione.

IL QUADRO DELLA SPESA COMPLESSIVA DELLO STATO

LA SPESA COMPLESSIVA DELLO STATO IN ITALIA		
SETTORE	SPESA	%
amministrazione statale	euro 182.000.000.000,00	22,55%
previdenza	euro 298.000.000.000,00	36,93%
interessi sul debito	euro 72.000.000.000,00	8,92%
regioni (sanità)	euro 114.000.000.000,00	14,13%
regioni (altre funzioni)	euro 56.000.000.000,00	6,94%
comuni	euro 73.000.000.000,00	9,05%
province	euro 12.000.000.000,00	1,49%
totale	euro 807.000.000.000,00	

fonte: decisione di finanza pubblica 2010/2013

I COMUNI STANNO GIÀ FACENDO LA LORO PARTE

Debito: l'intero sistema dei Comuni non produce più deficit avendo raggiunto nel 2011 il **pareggio** di bilancio e il debito complessivo di tutti gli 8.100 Comuni italiani pesa per il **2,7%** sull'intero debito nazionale.

Saldi di Bilancio: nel quinquennio 2005-2009 il sistema dei Comuni ha registrato un miglioramento di **2,6 miliardi di euro**. Nel suo insieme il saldo di Bilancio dell'intero sistema della Pubblica Amministrazione è peggiorato di **20 miliardi**. Ovvero **22,6 miliardi** di euro (oltre **4 miliardi** all'anno) è il contributo negativo di altri comparti della PA. Per intenderci **4 miliardi** all'anno è l'importo previsto dall'aumento dell'IVA al **21%**. Questo aumento peserà tra i **290euro** e i **385euro** all'anno per ogni famiglia e si poteva evitare se altri comparti della pubblica amministrazione, in particolare quella statale, si fossero comportati virtuosamente come i Comuni.

Lotta all'evasione fiscale: la maggior parte dei nostri comuni, in applicazione del protocollo siglato tra la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate e ANCI Emilia Romagna, è impegnata dal 2008 nella lotta all'evasione fiscale di tributi di competenza dello Stato. Nel solo primo semestre 2011 sono state fatte **11mila** segnalazioni, accertati imponibili evasi per oltre **86 milioni** per una maggiore imposta di più di **16 milioni** di cui **4,7** già riscossi dallo Stato. Si tratta di importi che entrano nelle casse dello Stato grazie ad una azione attiva dei Comuni per la quale i Comuni si sono organizzati, hanno impiegato personale e investito risorse senza avere ancora ricevuto dallo Stato la quota di imposta evasa che spetta loro per legge.

Patto di stabilità: il sistema dei Comuni nel 2011 contribuirà al patto di stabilità nazionale per oltre **2,5 miliardi** l'anno. Nel 2012 questo contributo crescerà a **6,2 miliardi**, nel 2013 a **6,5 miliardi**. In sostanza il Comune riceve sempre meno trasferimenti dallo stato per l'erogazione dei servizi e potrà effettuare sempre meno pagamenti e investimenti anche se ha le risorse per farlo. Meno servizi significa peggioramento della qualità della vita della collettività locale, meno investimenti significa impedire lo sviluppo dell'economia locale e non poter sostenere la ripresa.

INDENNITA' MENSILI LORDE DEI SINDACI EROGATE PER 12 MENSILITA'		
classe demografica del comune abitanti	sindaco	
	indennità intera	indennità dimezzata
fino a 1.000	euro 1.291,14	euro 645,57
da 1.001 a 3.000	euro 1.446,08	euro 723,04
da 3.001 a 5.000	euro 2.169,12	euro 1.084,56
da 5.001 a 10.000	euro 2.788,87	euro 1.394,44
da 10.001 a 30.000	euro 3.098,74	euro 1.549,37
da 30.001 a 50.000	euro 3.460,26	euro 1.730,13
da 50.001 a 100.000 e capoluoghi di provincia fino a 50.000	euro 4.131,66	euro 2.056,83
da 100.001 a 250.000 e capoluoghi di provincia da 50.001 a 100.000	euro 5.009,63	euro 2.504,82
da 250.001 a 500.000 e capoluoghi di provincia da 100.001 a 250.000	euro 5.784,32	euro 2.892,16
Oltre 500.000, compresi i comuni capoluogo di regione	euro 7.798,50	euro 3.899,25

Fonte: Guida Normativa per l'Amministrazione Locale 2010, EDK

- Gli importi indicati sono tutti al lordo e vanno pertanto ridotti del 21%
- Le indennità degli amministratori vengono dimezzate per i lavoratori dipendenti che non siano in aspettativa, sono erogate per 12 mesi, non vengono considerate al fine del calcolo della pensione. Soltanto per i sindaci, a conclusione del mandato è prevista una liquidazione pari ad una mensilità per ogni anno del mandato svolto

I SINDACI DELL'EMILIA-ROMAGNA SI MOBILITANO:

perché sono stati eletti da una collettività di cui rappresentano gli interessi nei confronti di un governo che preferisce intervenire sui meccanismi di spesa di altre istituzioni, che hanno già fermato l'incremento del proprio debito, piuttosto che intervenire sulle proprie articolazioni e sui propri meccanismi di spesa che, al contrario, continuano a produrre debito pubblico;

perché la manovra interromperà, impedendo investimenti necessari, il miglioramento della qualità della spesa pubblica locale e romperà il già delicato equilibrio tra i servizi erogati e il livello delle pressioni fiscali;

perché rifiutano di essere costretti a scegliere tra la chiusura dei servizi o un aumento insostenibile delle tariffe, delle rette e dell'addizionale irpef;

perché respingono il tentativo di accostare gli amministratori locali alla "casta" assimilando i costi di funzionamento delle istituzioni e della democrazia ai "privilegi" della politica e agli sprechi della pubblica amministrazione.

I COSTI DELLA POLITICA E I COSTI DELLA DEMOCRAZIA

I COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI NAZIONALI		
Presidenza del consiglio dei ministri	euro 628.000.000,00	17,33%
Organi a rilevanza costituzionale	euro 564.000.000,00	15,56%
organi costituzionali	euro 1.968.000.000,00	54,29%
uffici del governo e dello Stato sul territorio	euro 464.800.000,00	12,82%
totale	euro 3.624.800.000,00	

fonte: bilancio dello Stato 2010

I COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLE ISITUZIONI LOCALI		
Regioni	euro 1.173.000.000,00	35,36%
Province	euro 434.000.000,00	13,08%
Comuni	euro 1.710.000.000,00	51,55%
Totale	euro 3.317.000.000,00	

fonti: Regioni elaborazione su bilanci 2010. Comuni e Province, Istat 2009

CONSIGLIERI COMUNALI - GETTONI DI PRESENZA	
CLASSE DEMOGRAFICA DEL COMUNE ABITANTI	GETTONE
fino a 1.000	euro 17,04
da 1.001 a 10.000	euro 18,08
da 10.001 a 30.000	euro 22,21
da 30.001 a 250.000	euro 36,15
da 250.001 a 500.000	euro 59,39
Oltre 500.000	euro 103,29

Fonte: Guida Normativa per l'Amministrazione Locale 2010, EDK

INDENNITA' MENSILI LORDE DEI VICESINDACI E ASSESSORI EROGATE PER 12 MENSILITA'				
classe demografica del comune abitanti	vicesindaco		assessore	
	indennità intera	indennità dimezzata	indennità intera	indennità dimezzata
fino a 1.000	euro 193,67	euro 96,84	euro 129,11	euro 64,56
da 1.001 a 3.000	euro 289,22	euro 144,61	euro 216,91	euro 108,46
da 3.001 a 5.000	euro 433,82	euro 216,91	euro 325,37	euro 162,68
da 5.001 a 10.000	euro 1.394,44	euro 697,22	euro 1.254,99	euro 627,50
da 10.001 a 30.000	euro 1.704,31	euro 852,15	euro 1.394,43	euro 697,22
da 30.001 a 50.000	euro 1.903,14	euro 951,57	euro 1.557,12	euro 778,56
da 50.001 a 100.000 e capoluoghi di provincia fino a 50.000	euro 3.098,75	euro 1.549,37	euro 2.479,00	euro 1.239,50
da 100.001 a 250.000 e capoluoghi di provincia da 50.001 a 100.000	euro 3.757,22	euro 1.878,61	euro 3.005,78	euro 1.502,89
da 250.001 a 500.000 e capoluoghi di provincia da 100.001 a 250.000	euro 4.338,24	euro 2.169,12	euro 3.759,81	euro 1.879,90
Oltre 500.000, compresi i comuni capoluogo di regione	euro 5.848,88	euro 2.924,44	euro 5.069,03	euro 2.534,51

Fonte: Guida Normativa per l'Amministrazione Locale 2010, EDK

INDENNITA' MENSILI LORDE DEI PRESIDENTI DEI CONSIGLI EROGATE PER 12 MENSILITA'		
classe demografica del comune abitanti	presidente del consiglio	
	indennità intera	indennità dimezzata
fino a 1.000	euro 64,56	euro 32,28
da 1.001 a 3.000	euro 144,61	euro 72,30
da 3.001 a 5.000	euro 216,91	euro 108,46
da 5.001 a 10.000	euro 278,89	euro 139,44
da 10.001 a 15.000	euro 309,87	euro 154,94
da 10.001 a 30.000	euro 1.394,43	euro 697,22
da 30.001 a 50.000	euro 1.557,12	euro 778,56
da 50.001 a 100.000 e capoluoghi di provincia fino a 50.000	euro 2.479,00	euro 1.239,50
da 100.001 a 250.000 e capoluoghi di provincia da 50.001 a 100.000	euro 3.005,78	euro 1.502,89
da 250.001 a 500.000 e capoluoghi di provincia da 100.001 a 250.000	euro 3.759,81	euro 1.879,90
Oltre 500.000, compresi i comuni capoluogo di regione	euro 5.069,03	euro 2.534,51

Fonte: Guida Normativa per l'Amministrazione Locale 2010, EDK